

Commissioni provinciali di cui all'articolo 28 della presente legge, dichiareranno risolti i contratti di conduzione in corso, qualora risulti che l'affittuario principale non conduca direttamente la maggior parte dei terreni stessi.

« In tal caso i coltivatori diretti debbono essere surrogati all'affittuario nei rapporti col proprietario.

« I coltivatori diretti dei fondi rustici nei casi previsti dall'articolo 13 della legge 15 luglio 1906, n. 383, potranno chiedere l'annullamento dei patti angarici ».

L'onorevole Aldisio ha facoltà di svolgerlo.

ALDISIO. Poche parole. Questo articolo ha un valore del quale non bisogna diminuire la portata, soprattutto per ciò che riguarda la Sicilia.

Ho sentito spesso affermare da parte di diversi deputati della destra, che il problema più grave, che in questo momento turba la vita dei campi in Sicilia, è la questione dei patti agrari, soprattutto per la sfavorevole situazione in cui si vengono a trovare i lavoratori diretti dei fondi, per colpa di quell'istituto già reiteratamente condannato in questa Camera: il gabelloto.

Questo articolo vuole correggere l'articolo 18 del decreto Micheli dell'ottobre 1920, decreto che aveva lo scopo di rimuovere i gravi inconvenienti che diedero luogo alle agitazioni, che sorsero in quell'epoca in Sicilia.

In Sicilia gran parte delle agitazioni agrarie nel 1920 sono state determinate da questo fatto: ci sono dei gabelloti agrari, i quali durante la guerra, prima della guerra, ed in questo momento si sono arricchiti a danno dei contadini, senza che essi abbiano portato e portino alcun contributo alla produzione, nè contributo economico, nè contributo tecnico.

Ora l'articolo 18 del decreto Micheli voleva appunto modificare questo stato di fatto; però non è riuscito efficace e non è stato possibile applicarlo che in pochissimi casi, perchè quell'articolo parla di subaffitti.

Ora, bisogna ricordare che in Sicilia, prima della guerra, i subaffitti erano generalizzati perchè i gabelloti li preferivano, appunto perchè, dato il basso prezzo delle derrate agrarie, preferivano avere un guadagno sicuro.

Durante la guerra tutti questi subaffitti furono trasformati in mezzadria...

COSTA. Borgesato!

ALDISIO. ...anche Borgesato oppure terratico, mezzadria che non è il contratto glorioso di mezzadria che vige in Toscana o in altre regioni d'Italia, ma è il contratto più iniquo che esista in Italia a danno dei lavoratori.

I contadini preferiscono la sub-gabella a questa mezzadria.

L'articolo 18 del decreto Micheli volle, non contemplare la mezzadria, così come viene fatta nel latifondo, ma si occupò semplicemente dei sub-affitti e allora questo decreto-legge, che doveva pacificare la Sicilia, finì col non trovare applicazione.

Con questo articolo io intendo correggere l'errore del decreto Micheli. Credo che nessuno qua dentro possa opporsi ad una disposizione che tende a fare sparire questo stato di sfruttamento.

Se è vero che si deve fare opera di pacificazione sociale, se è vero che questa legge deve dare, per lo meno, qualche frutto tangibile ai contadini, credo che nessuno si potrà opporre a questo mio articolo che non intacca alcun principio di proprietà, anzi finisce con agevolare i proprietari, perchè i contadini sono più contenti di dare qualche cosa in più ai proprietari nella corrisposta dell'affitto, che essere sfruttati dai gabelloti, i quali sfruttano a un tempo proprietari e lavoratori diretti.

Quindi io credo che la Camera non vorrà troppo soffermarvisi ed in omaggio alla pacificazione della Sicilia, lo voterà ad unanimità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DRAGO, *relatore*. Questa prospettata dall'onorevole Aldisio non è materia di questo disegno di legge, e io lo prego vivamente di rinunciare al suo emendamento.

Noi saremmo costretti ad affrontare una gravissima questione di diritto, a prospettare una grande innumerevole quantità di casi. Avevo sperato che sotto il pretesto del rinvio al regolamento...

PRESIDENTE. Non ci crede più nessuno! (*ilarità*).

DRAGO, *relatore*. ...l'onorevole Aldisio vi rinunziasse, ma dal momento che lo mantiene non posso non manifestare le mie preoccupazioni di carattere giuridico che in questa sede, sotto l'urto devastatore dell'onorevole Aldisio, si debba affrontare una questione così importante. (*Interruzioni — Commenti*).

Non è serio! Non c'è autorità legislativa nel proporre l'annullamento di diritti, di